

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

VIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1964

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione di un contributo straordinario di 4 miliardi di lire al Consiglio Nazionale delle Ricerche per l'esercizio 1963-1964. (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato). (695)	39
PRESIDENTE	39, 40, 41
GREPPI, <i>Relatore</i>	39
ARNAUDI, <i>Ministro per le ricerche scientifiche</i>	40
ZINCONE	41
SEMERARO	41
Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia. (685)	42
PRESIDENTE	42, 43
ZINCONE	42
SEMERARO	42
SALIZZONI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	42
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	43

La seduta comincia alle 18.

MATTARELLI GINO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di 4 miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 1963-1964 (Approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (695).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di 4 miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 1963-64 ». Il provvedimento è già stato approvato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 30 ottobre 1963.

Comunico che la V Commissione permanente, investita del parere dalla nostra Commissione, su detto provvedimento, in data 29 gennaio ha espresso parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Greppi, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GREPPI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Il disegno di legge sottoposto al nostro esame è già stato approvato dal Senato nella seduta del 30 ottobre dello scorso anno su relazione del senatore Schiavoni. In essa si rilevava che per l'esercizio finanziario 1962-63 era stata chiesta l'elevazione del contributo dello Stato al Consiglio nazionale delle ricerche da 6 a 10 miliardi, ma esso in effetti era stato fissato in 8 miliardi, ai quali ne fu aggiunto successivamente un altro, che portò a 9 miliardi il contributo relativamente a quell'esercizio.

Per l'esercizio in corso sono stati stanziati 8 miliardi, che il Consiglio nazionale delle ricerche considera insufficienti per svolgere un programma organico di lavoro. Da ciò la richiesta di un contributo straordinario di 4 miliardi previsto dal disegno di legge oggi sottoposto al nostro esame.

Si è osservato al Senato — e si può ripetere anche da parte nostra — che questo contributo non può essere negato; e anzi la Commissione deve essere unanime nell'approvazione del provvedimento. Il mio augurio è che ci si proponga di trattare un problema così delicato ed importante con il più grande impegno e — direi — con più adeguata generosità. Non ho bisogno, infatti, di dire agli onorevoli colleghi (ed è presente anche il Ministro che è particolarmente esperto in questa materia) come la ricerca scientifica abbia importanza determinante nel nostro tempo; e mi piace a questo proposito richiamare l'opinione che, su questo argomento, in modo particolare, esprimeva il Vicepresidente del Consiglio domenica a Milano. Su questo terreno, sul terreno della ricerca scientifica — diceva Nenni — si giocano i destini stessi della nostra Nazione; ed aggiungeva che: o avremo nei prossimi 10-20 anni i tecnici necessari per lo sviluppo industriale del Paese oppure rischieremo di restare ancora una volta indietro rispetto al resto del mondo. Credo che possiamo tutti sottoscrivere questo giudizio.

D'altro canto ho sott'occhio — onorevoli colleghi — due documenti che mi sembrano di particolare rilievo e che costituiscono una documentazione più che esauriente in favore dell'approvazione del disegno di legge: il primo è uno schema di relazione del Ministero interessato, nel quale è detto che l'incremento della spesa del Consiglio nazionale delle ricerche rispetto all'esercizio precedente è dell'86 per cento; e si rileva che con i 4 miliardi formanti oggetto del contributo straordinario oggi in discussione non si riesce a coprire questa percentuale di aumento; tanto è vero che se si fossero concessi per intero i 14 miliardi di contributo che il Consiglio aveva richiesto per il presente esercizio, l'incremento del contributo avrebbe rappresentato solamente il 75 per cento, percentuale inferiore del 10 per cento all'86 per cento che costituisce l'incremento della spesa.

Si rileva, in questo documento, che le « punte » più alte della spesa sono date dalla biologia, dalla medicina, dalla chimica, dalla fisica e dalle applicazioni radiologiche.

Il secondo documento è la relazione del professor Polvani, Presidente del Consiglio na-

zionale delle ricerche, importante anche perché in essa si rileva, in base alla legge 2 marzo 1963, come alla ricerca propriamente scientifica siano da aggiungere altre ricerche che sono comprese nella espressione generica e felice di « ricerche umanistiche » che riguardano in modo particolare la ricerca nelle discipline storiche, giuridiche, economiche, politiche e sociali. C'è un po' tutto lo scibile umano, inteso dal punto di vista della acquisizione di nuove esperienze e di una più profonda elaborazione critica.

Per ciò che riguarda il contributo da stanziare ed approvare nella misura di 4 miliardi, nella relazione del professor Polvani, si riassume il preventivo di impiego per grandi categorie, e credo che sia questo l'aspetto che ci può più concretamente interessare. Così un miliardo e mezzo dovrebbe essere destinato al potenziamento di tutte le iniziative di ricerca e alla costituzione di alcune di nuovo tipo. Una parte della somma citata dovrebbe essere dedicata alla ricerca che riguarda le fonti sotterranee di energia. Un altro miliardo è destinato allo sviluppo edilizio dei laboratori di ricerca; un altro all'aumento del numero dei ricercatori e dei tecnici per i laboratori; mezzo miliardo infine all'ampliamento dell'assistenza alle ricerche di interesse industriale.

Credo siano questi gli elementi che possono più pertinentemente dimostrare la necessità dell'approvazione dello stanziamento di cui faccio proposta formale. Il nostro Presidente ha comunicato che la V Commissione (Bilancio) ha dato parere favorevole a questo provvedimento; ed ho ragione di ritenere, per quel tanto che ho potuto capire dall'esame della materia, che a maggior ragione la nostra Commissione debba esprimersi nello stesso senso.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

ARNAUDI, Ministro per la ricerca scientifica. Anch'io ringrazio il Relatore per aver voluto così eloquentemente illustrare le finalità e la portata del disegno di legge, tanto che penso di potermi ritenere esentato da una ulteriore illustrazione, a meno che la Commissione non esiga qualche ulteriore spiegazione.

Come gli onorevoli colleghi sanno, probabilmente, sono stato fino a pochi mesi fa membro del Consiglio di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche e della Giunta

amministrativa; conosco, quindi, perfettamente le esigenze del Consiglio.

Non si può fare della ricerca senza i fondi necessari, e i provvedimenti per così dire rateizzati sono poco opportuni. Se lo scorso anno fossero stati stanziati per le ricerche i 12 miliardi necessari, anziché solamente 8, non si sarebbero verificati i danni che invece la ricerca scientifica ha avuto, in quanto tutte le organizzazioni di ricerca — che sono imprese nazionali o locali — hanno dovuto ridurre i loro programmi secondo le esigenze del bilancio del Tesoro.

Si pensava, allora, che il Governo sarebbe senz'altro intervenuto, al momento opportuno; invece il Governo interviene solamente oggi — e siamo ormai a gennaio — quando l'urgenza di provvedimenti è ancora maggiore e la situazione si è aggravata. Infatti si deve far fronte agli impegni che i settori di ricerche hanno assunto e permettere loro di organizzare le basi del lavoro per il nuovo anno — che inizierà a luglio — con una situazione finanziaria corretta.

Ritengo pertanto che, approvando questo provvedimento, la Commissione riuscirà ad evitare almeno in parte un danno che la ricerca scientifica italiana ha avuto in passato. Se questa Commissione lo ritiene, per una migliore comprensione del problema, sarebbe opportuno che anche la Camera dei deputati, nell'approvare questo provvedimento, si esprimesse con un commento analogo a quello del Senato, circa la necessità — per il Governo — di regolare questa materia con delle leggi di durata — per lo meno — quinquennale. Anche il Consiglio nazionale delle ricerche ha approvato all'unanimità questo concetto, già da me illustrato in quella sede. È chiaro che un bilancio riguardante un periodo di cinque o sei anni è di grande vantaggio nel campo delle ricerche. Il sapere quanto si potrà spendere consentirà una migliore utilizzazione dei fondi che lo Stato mette a disposizione degli scienziati.

ZINCONE. Desidero associarmi a quanto ha detto il signor Ministro circa la necessità di stanziamenti a lunga scadenza, scaglionati in un periodo di anni relativamente lungo; nonché sulla scarsa opportunità degli stanziamenti spezzettati. Sarebbe anche bene che il Governo provvedesse, per il futuro, ad un aumento degli stanziamenti.

SEMERARO. Vorrei far presente che la nostra Commissione, qualche mese fa, discusse un analogo disegno di legge, del quale fui io stesso relatore. Ora ci troviamo di fronte ad un nuovo analogo provvedimento,

e vorrei anch'io ribadire che se una programmazione di cinque anni non è possibile, si provveda almeno agli stanziamenti necessari per un anno, al fine di non trovarci nuovamente di fronte ad un caso analogo a quello del natante che ci era stato dato dall'America e che non poteva prendere il mare, perché mancavano i fondi necessari per le ricerche che con esso si dovevano compiere.

Mi sembra che questo esempio sia probante ai fini della nostra richiesta.

PRESIDENTE. Se la Commissione è d'accordo, lasceremo agli atti, come raccomandazione unanime al Governo, l'invito a studiare un aumento dello stanziamento di fondi per la ricerca scientifica, al fine di renderlo pluriennale.

Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 4 miliardi a favore del Consiglio nazionale delle ricerche per far fronte alle maggiori esigenze di funzionamento per l'espletamento di compiti di studio e di ricerche scientifiche e tecniche durante l'esercizio finanziario 1963-64 ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« All'onere di lire 4 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64 verrà fatto fronte con un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del provvedimento concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio ».

A questo articolo occorrerebbe apportare una correzione — per chiarezza — ma per evitare un ulteriore ritardo nell'approvazione della legge proporrò di approvarlo così come è, lasciando tuttavia agli atti la precisazione opportuna.

Si tratterebbe infatti di sostituire alla frase: « ...dall'applicazione del provvedimento concernente il condono in materia tributaria... », la citazione esatta della legge, con la frase: « ...dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente il condono in materia tributaria... ». Credo che anche la

V Commissione (Bilancio) nell'esprimere il suo parere favorevole, si sia trovata di fronte ad analogha perplessità.

Ad ogni modo, dopo questo chiarimento, e nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 2 nel testo già approvato dal Senato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia (685).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia ».

Il Relatore, onorevole Elisabetta Conci, ha fatto presente di non poter partecipare alla nostra seduta odierna e prega conseguentemente di rinviare la discussione di questo disegno di legge.

Trattandosi di materia molto semplice e di un testo dal contenuto molto chiaro, penso invece di sostituirmi al Relatore, esaminando assieme agli onorevoli colleghi la breve relazione che accompagna la presentazione del provvedimento. In essa è detto che l'Associazione della stampa estera in Italia, che riunisce giornalisti stranieri rappresentanti 25 Paesi, svolge — come è noto — una importante attività attraverso la quale vengono migliorate e potenziate le relazioni tra la stampa italiana e quella straniera.

Allo scopo di dimostrare concretamente la simpatia per i giornalisti stranieri ospiti del nostro Paese, con legge 4 aprile 1953, n. 246, è stata autorizzata la concessione all'Associazione predetta di un contributo annuo di lire 2.500.000 per l'affitto dei locali adibiti a sede del sodalizio in Roma.

Date le difficoltà nelle quali l'Associazione è venuta a trovarsi per i vari aumenti dei canoni di locazione intervenuti in questi ultimi anni si è ravvisata l'opportunità di elevare il cennato contributo in misura adeguata alle attuali maggiori esigenze, portandolo a lire 10 milioni annui.

Di qui il disegno di legge sottoposto al vostro esame, concernente appunto l'aumento del contributo annuo.

Comunico che la V Commissione (Bilancio), investita del parere alla nostra Commissione sul provvedimento, in data 28 corrente ha espresso parere favorevole, raccomandando

do che all'articolo 2 venga citata esattamente la legge 31 ottobre 1963, n. 1458, in luogo del richiamo generico al provvedimento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ZINCONI. Mi dichiaro perfettamente d'accordo sulla necessità di approvazione del disegno di legge in esame, nonché sulle considerazioni che hanno suffragato tale necessità.

Con l'occasione desidero esprimere l'augurio che analoghe considerazioni si facciano prossimamente, in occasione di un analogo adeguamento a favore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani.

SEMERARO. Il nostro gruppo è favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non ha nulla da aggiungere, data l'atmosfera favorevole al provvedimento, creatasi in Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« A decorrere dall'esercizio 1963-64 il contributo annuo di lire 2.500.000 a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia, di cui alla legge 4 aprile 1953, n. 246, è elevato a lire 10.000.000 ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« Alla maggiore spesa di lire 7.500.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64, verrà fatto fronte per lire 3.500.000 a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 413 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo e per lire 4.000.000 con una aliquota delle maggiori entrate determinate dall'applicazione del provvedimento legislativo concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Faccio presente agli onorevoli colleghi che occorre apportare a questo articolo la correzione di forma già suggerita dalla V Commissione, e cioè, la frase che dice: « ...maggiori entrate determinate dall'applicazione del provvedimento legislativo concernente il condono... », va sostituita con la frase: « ...mag-

IV LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1964

giori entrate determinate dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458, concernente il condono... ».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione tale modifica.

(È approvata).

L'articolo 2 rimane pertanto così formulato:

« Alla maggiore spesa di lire 7.500.000 derivante dall'attuazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1963-64, verrà fatto fronte per lire 3.500.000 a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 413 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo e per lire 4.000.000 con una aliquota delle maggiori entrate determinate dall'applicazione della legge 31 ottobre 1963, n. 1458 concernente il condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio. »

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione della stampa estera in Italia » (685):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	25
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

« Concessione di un contributo straordinario di 4 miliardi di lire al Consiglio nazionale delle ricerche per l'esercizio 1963-64 » (695):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alatri, Amodio, Borsari, Botta, Calabrò, Miotti Carli Amalia, Di Giannantonio, Di Primio, Dossetti, Gagliardi, Gambelli Fenili, Greppi, Grimaldi, Lajolo, Mattarelli Gino, Maulini, Pagliarani, Riccio, Russo Spena, Semeraro, Serbandini, Simonacci, Vestri, Vincelli, Viviani Luciana, Zincone.

La seduta termina alle 18.40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
